

Novara, 14/10/2011

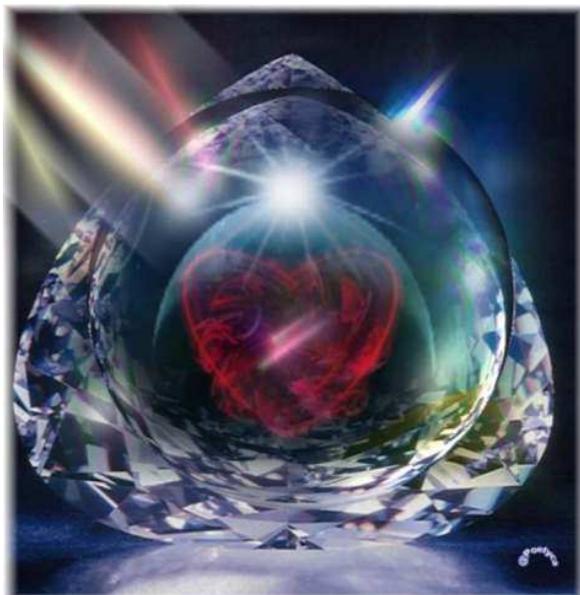
**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

Lecture: Romani 4, 1-8

Salmo 32 (31)

Vangelo: Luca 11, 37-41

*Per vivere bene, secondo Gesù,
dobbiamo...*



Grazie, Gesù, per l'immagine di una nevicata. Mentre Padre Giuseppe baciava l'Altare, mi faceva venire in mente che la Parola, proclamata, questa sera, percorrerà tutta la Terra. La neve, che scendeva, Signore, mi ha fatto pensare al tuo Spirito, che non ha confini. La neve arriva dappertutto. Vogliamo, Signore, invocare il tuo Spirito, aprendo le nostre mani, la nostra mente, il nostro cuore, per ricevere la benedizione, che ci vorrai donare. Vieni, Spirito Santo, a portare guarigione, liberazione. Vieni, Spirito Santo, con il tuo tocco, con il tuo soffio a portare il tuo Amore in ciascuno di noi. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! (*Anna*)



Anna ha introdotto l'invocazione allo Spirito. Ci predisponiamo all'accoglienza di questa forza, di questa energia, di questa Persona, che viene in mezzo a noi, per poter vivere la nostra vita con l'energia dello Spirito Santo, come dice san Paolo, per vivere al massimo questo Progetto d'Amore che tu, Signore, hai su di noi. Invochiamo la tua Presenza. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! (*Padre Giuseppe*)



Atti 2, 25-27: Dice infatti Davide a suo riguardo: - *Contemplavo sempre il Signore innanzi a me; poiché egli sta alla mia destra, perché io non vacilli. Per questo si rallegro il mio cuore ed esultò la mia lingua ed anche la mia carne riposerà nella speranza, perché tu non abbandonerai l'anima mia negli inferi, né permetterai che il tuo Santo veda la corruzione.* Grazie, Signore Gesù! (Cristina)



Ho visto l'immagine della spada nella roccia. In questo caso la roccia non era la tua Parola, Signore, ma la Parola era quella spada, che riusciva ad entrare in quei cuori, che, oggi, da cuori di pietra diventano cuori di carne. Grazie, Signore! (Daniela)



Ascolta la Parola, che ti porta il mio Spirito. Vai e profetizza. Profetizza sulle ossa inaridite ed esse rivivranno. (Paola)

Questa sera vengo a mettere ordine nelle tante parole, che affollano la tua mente. Vengo a dare un ordine ai tuoi pensieri e ti aiuto a riconoscere tutto ciò che è tentazione di oppressione, scoraggiamento e tristezza, invitandoti a scegliere di depositare qui, ai piedi del mio Altare, tutto ciò che non viene da me e affolla la tua testa, perché, questa sera, tu possa passare dalla mente al cuore e possa aprirti a una speranza nuova. (Francesca)



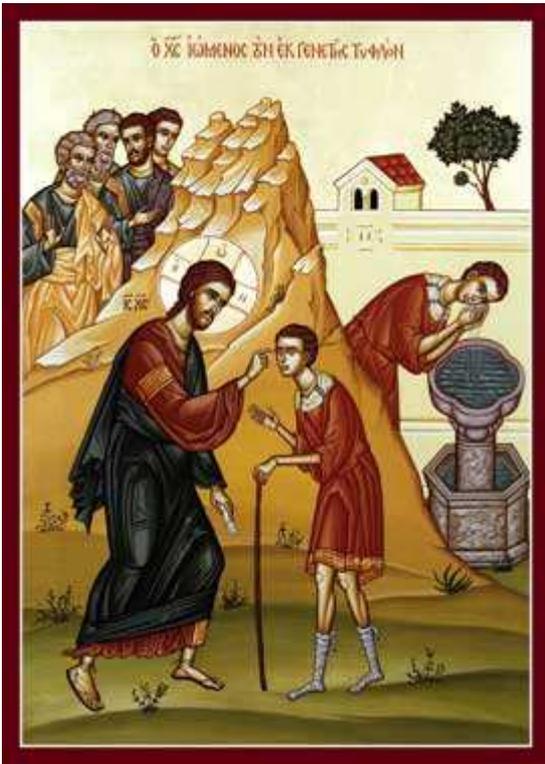
Atto Penitenziale

Passa in mezzo a noi, Signore Gesù, e questa Acqua Benedetta sia per noi l'Acqua della Piscina di Siloe, quell'Acqua, che ci porta a vedere te.

Il passo, che ci hai dato, di **Atti 2** nella traduzione letta riporta il termine "**contemplavo**", mentre nella traduzione in lingua corrente è: "**Vedevo continuamente il Signore davanti a me. Egli mi sostiene, perché io non abbia a cadere. Per questo sono pieno di gioia e canto la mia felicità.**"

Nell'altra profezia, Signore, ci hai detto che la nostra testa è piena di parole, di urla, di qualche cosa che cerca legittimazione. In mezzo alle urla, in mezzo alle ossa inaridite, se noi riusciamo a vederti con gli occhi della preghiera, con gli occhi del cuore, al di là di quello che succede, non possiamo che essere pieni di gioia e cantare la nostra felicità.

Questa sera, vogliamo appropriarci di questa Parola, al di là di quello che viviamo, al di là della confusione. Signore, noi vogliamo contemplare la tua



Presenza accanto a noi. Se riusciamo a vederti accanto a noi, non possiamo fare a meno di cantare la nostra gioia con canti di felicità.

Signore, guarisci i nostri occhi. Siamo il cieco di Siloe, siamo il cieco alla piscina; abbiamo bisogno di vedere non i nostri problemi, ma di vedere te.

Il battesimo è proprio vedere con occhi nuovi, è l'immersione nella piscina, per vedere le realtà del cielo. Allora tutto cambia. Signore, con questa aspersione, vieni ad aprire i nostri occhi e come il cieco, che viene da te nel Vangelo e ti dice: *Signore, fai che io veda!* Anche noi ti chiediamo: - Signore, fai che io veda!- Tutto il resto sarà secondario.

Passa in mezzo a noi, Signore Gesù! Grazie, grazie, grazie! Amen!



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!



Apertura di un nuovo anno di Messe

Apriamo il nostro cuore alla gioia e al ringraziamento per il dono che Gesù fa a noi: queste Messe mensili. Con questa Eucaristia apriamo la stagione qui a Novara con queste Messe, che ci porteranno fino a giugno. Sappiamo, per esperienza, che in questo anno avremo delle trasformazioni, delle mutazioni, impareremo cose nuove, ne lasceremo andare altre.

Azioni necessarie per vivere bene, secondo Gesù

Per questa Omelia di apertura ho pensato alle **Azioni necessarie per vivere bene, secondo Gesù**.

Vi ricordo che celebriamo queste Messe principalmente per me e l'Omelia è uno studio fatto per me. Questa Omelia nasce dal desiderio di cercare di capire le azioni necessarie, perché c'è un po' di confusione nella predicazione, nella Chiesa. A volte, mi accorgo che certe azioni sono ritenute fondamentali, quando invece Gesù non le prende in considerazione e non ne parla.

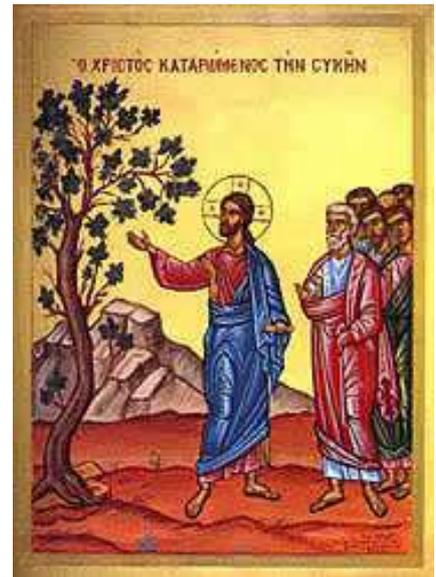
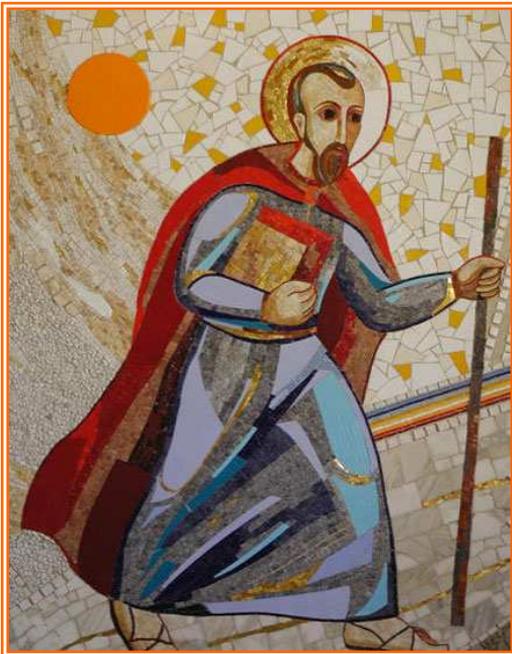
Se siamo Cristiani e discepoli di Gesù significa essere discepoli del suo messaggio.

Per questo è importante leggere, rileggere, copiare la Scrittura, specialmente il Vangelo, che è quello che Gesù ha detto, quella Parola, che non passerà mai, mentre tutto passa. **Matteo 24, 25:** *Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno.*

Bisogna, si deve, è necessario

Ho ricercato nei Vangeli quelle azioni che Gesù ritiene necessarie e sono espresse con i termini: **bisogna, si deve, è necessario**.

Noi conosciamo le azioni necessarie dal punto di vista fisico: mangiare, bere, dormire, respirare...



ma dal punto di vista spirituale non abbiamo questi stimoli. Gesù è venuto a dirci in 16 occasioni l'importanza di questo "**devo**", che ho fissato nella scheda, che vi è stata consegnata. San Paolo dice in **Filippesi 1, 21:** *Per me il vivere è Cristo*. Anche noi dobbiamo comportarci, come il Cristo. Se è necessario per il Cristo, lo è anche per noi.

In **1 Giovanni 2, 6** leggiamo: *Chi vuole rimanere in Cristo, deve comportarsi come Lui si è comportato*.

Queste 16 occasioni, se sono necessarie per Gesù, sono necessarie anche per noi, che vogliamo vivere la vita di Gesù.

A queste 16 azioni di Gesù, ne ho aggiunta solo una, perché, mentre stavo preparando l'Omelia, mi sono imbattuto in questo passo dell'Antico Testamento, senza continuare la ricerca, perché nell'Antico Testamento è più difficile, poiché la lingua ebraica si presta a diverse interpretazioni e richiede uno studio approfondito e specifico.

1. Sapienza 16, 28

Dobbiamo imparare a ringraziarti, prima che spunti il sole, e a pregarti, quando si fa giorno.



È difficile dire questo alle persone, che ritengono non ci sia bisogno di pregare. Di solito, i Gruppi di preghiera sono il fanalino di coda all'interno di un'Istituzione ecclesiale, perché sono messe in evidenza maggiormente le azioni caritative. La Scrittura sottolinea: **Dobbiamo imparare a ringraziarti**.....

Da quando l'ho scoperto e capito, adesso, ancora prima di iniziare le

Lodi del mattino, per dieci minuti vado sul sagrato della Chiesa e dico: **Grazie, Gesù!**

Abbiamo già sperimentato durante il Seminario e a La Thuile l'efficacia del "Grazie, Gesù" continuato. Dobbiamo sfatare il convincimento che la lode serva per il Signore. Se il Signore si comporta bene, lo lodiamo e lo ringraziamo; se non si comporta bene e ci succede qualche evento negativo, che attribuiamo al Signore, non lo ringraziamo.

Nella prima lettura di questa sera, san Paolo dice che *Dio li ha abbandonati*. Che cosa hanno fatto di tanto grave per essere stati abbandonati? Non lo hanno ringraziato. Non è che Dio vuole essere ringraziato e, se non lo facciamo, se la lega al dito. **Il ringraziare** ci mette in comunione con la Divinità, con lo Spirito, con Dio. **Il non ringraziare** ci stacca da Dio. Siamo noi che ci stacciamo da Dio, non ringraziandolo.

Spesso sentiamo dire: - Come si fa a ringraziare Dio con tutti i guai che abbiamo?- È una scelta.

La Fisica Quantistica dice che esiste questo Campo, che noi chiamiamo Anima, vita dello Spirito, dove ci sono tutte le possibilità di quello che può accadere nella nostra vita. Quello che può accadere dipende da noi e viene comandato attraverso il pensiero e la parola. Nella Bibbia leggiamo che la parola crea e il pensiero attrae: questo può sembrare solo un aspetto devozionale.



Quello che gli studiosi ci dicono è che, se, in anticipo, diciamo grazie, attiriamo la possibilità di una situazione, per la quale saremo portati a dire grazie e a sorridere.

Ricordiamo i giovani nella fornace ardente: *Fuoco e calore benedite il Signore!* **Daniele 3, 66.**

La lode non è un piacere, che facciamo a Dio, ma è un bene per noi stessi. Ci colleghiamo così con il mondo dello Spirito. Al mattino, prima che spunti il sole, accendiamo il PC delle nostre Anime e mettiamo la password:

Grazie, Gesù!

aggiungendo il nostro sorriso.

Mentre preparavo questa Omelia, mi è arrivato un bel messaggio: ***La vita è uno specchio e, se tu sorridi, la vita ti sorride.***

Nonostante i nostri problemi, dobbiamo scegliere di andare oltre.

Chi è il nostro Signore?

Il nostro Signore è il Signore e la sua Parola, al di là di quello che possiamo vivere. *Dobbiamo imparare a ringraziarti*, perché spesso i nostri stati d'animo sono i nostri signori. Dobbiamo riuscire a superarli con questo ringraziamento.

2. Luca 2, 49

*Ed Egli rispose: - Perché mi cercavate? Non sapevate che io **devo** occuparmi della Parola del Padre mio?-*



Gesù ha 13 anni. Maria e Giuseppe facevano ogni anno il pellegrinaggio a Gerusalemme e, al ritorno, non trovano più Gesù. Gesù è nel tempio e viene rimproverato da Maria. Gesù risponde: *Perché mi cercavate? Non sapevate che **devo** occuparmi della Parola del Padre mio?*

Questo è importante per tutti noi. Quando un ragazzo ebreo ha 13 anni, è il momento in cui diventa adulto, si prepara

al “Bar Mitzvah”, che è una specie di Cresima, di passaggio all’età adulta.

La ragazza, a 12 anni, può già essere promessa sposa; il padre può venderla a qualcuno per il matrimonio.

La figlia di Giairo a 12 anni muore, non vuole vivere. Proprio nel momento in cui deve essere promessa in matrimonio, sceglie di morire.

Il figlio della vedova di Naim, quando ha 13 anni, il momento in cui deve diventare adulto, sceglie di morire.

Sia l’una, sia l’altro hanno la fortuna di incontrare Gesù, che li risuscita.

Gesù a 13 anni diventa uomo.

Per diventare uomini e donne, abbiamo bisogno di disubbidire ai genitori, di farci trovare in un luogo diverso da quello nel quale ci hanno collocato i genitori. Questo significa non guardare i genitori, come modelli.

L'uomo lascerà suo padre e sua madre significa che la nostra vita è unica e irripetibile, non è un soddisfare le aspettative dei genitori, significa che dobbiamo disubbidire per crescere.

A proposito di disubbidienza ci sono alcune riflessioni che si leggono in papiro egizio di 5.000 anni fa e altre su un frammento d'argilla babilonese di 3.000 anni fa, che sembrano scritte oggi.

**Nemmeno i tempi sono più quelli di una volta. I figli non seguono più i genitori.*

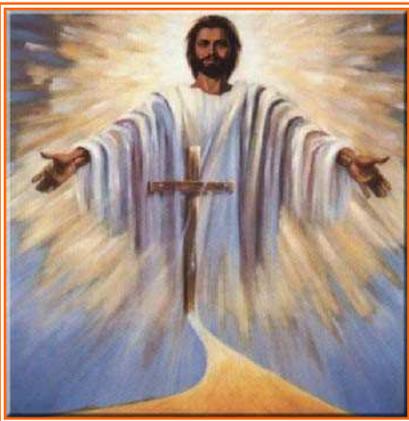
**Questa gioventù è guasta fino al midollo, è cattiva, irreligiosa e pigra.*

Esiodo nel 700 a.C. scriveva: - *Non nutro più alcuna speranza per il futuro del nostro popolo, se deve dipendere dalla gioventù superficiale di oggi.*-

*Io **devo** occuparmi della Parola del Padre mio* significa che dobbiamo occuparci del Progetto personale, dobbiamo incarnare la Parola. Gesù è la Parola incarnata del Padre. Anche noi dobbiamo occuparci della Parola del Padre che non significa fare il prete o la suora, ma che dobbiamo considerarci non figli dei nostri genitori, ma figli di Dio, mandati in questo Mondo, per realizzare un Progetto d'Amore, indipendentemente dai vari progetti collaterali. Ognuno è un essere unico e irripetibile.

3. Luca 9, 22

*Il Figlio dell'Uomo, disse, **deve** soffrire molto, essere riprovato dagli anziani, dai sommi sacerdoti e dagli scribi, essere messo a morte e risorgere il terzo giorno.*



Questa è una Parola, che ci porta a diventare adulti e a smettere di cercare l'approvazione degli altri. Dobbiamo essere noi stessi. Se davvero vogliamo essere come Gesù, dobbiamo essere rifiutati da queste tre categorie: gli anziani, i sommi sacerdoti, gli scribi.

Gli anziani sono i presbiteri. L'anziano che c'è nel Vangelo, ad esempio, è il figlio maggiore, presbitero, della parabola del Padre Misericordioso, oppure coloro che volevano lapidare la donna

adultera. Quando Gesù dice: *Chi è senza peccato, scagli la prima pietra contro di lei... se ne andarono l'uno dopo l'altro, cominciando dai più anziani, dai presbiteri.* **Giovanni 8, 7-9.**

Chi sono questi anziani, che hanno rifiutato Gesù?



Sono coloro, simili al figlio maggiore della parabola, che vivono nella casa del padre, come schiavi e non come figli, coloro che pensano sempre al dovere, coloro che hanno soppresso i loro sogni e la loro gioventù.

Se vogliamo salvare qualcuno, che sta annegando, non bisogna dargli il braccio, ma il bastone e cercare di tirarlo. Se la persona è più forte, lascia il bastone e, in questo caso, bisogna lasciarla andare. Questo avvertimento ci viene comunicato dai Padri della Chiesa.

Mi rendo conto che nel tentativo di salvare queste categorie di persone, veniamo risucchiati nel vortice del fiume.

I sommi sacerdoti sono gli specialisti del sacro. Siamo nell'Istituzione alla quale Gesù rimprovera di aver fatto di Dio un Dio dei morti, mentre Dio è vivo. Sono quelle persone sempre presenti al Venerdì Santo, in occasioni luttuose, ma respingono la gioia, il Gesù vivo e risorto, il Gesù, che fa della nostra vita un Progetto meraviglioso,



togliendoci dalla valle di lacrime.

Se noi annunciamo questo Gesù, saremo rifiutati.

Gli scribi sono coloro che hanno razionalizzato il mistero, quindi lo hanno annullato. Dio non si può razionalizzare, Elohim è sempre oltre al punto dove siamo arrivati. Gli scribi sono coloro che sanno; Dio non si conosce attraverso lo studio, ma attraverso un'esperienza.

Ricordiamo le vergini sagge e quelle stolte, alle quali non si può dare l'olio, perché l'esperienza è personale. Si può raccontare un'esperienza, ma l'altro non potrà capire, finché non la sperimenta. Santa Teresa d'Avila diceva che l'esperienza di Dio è come un profumo: una volta messo all'aria, si perde.

Anziani, sommi sacerdoti, scribi ci rifiuteranno, ma in questo rifiuto moriamo, risorgiamo e siamo persone nuove.

Oggi, mi è venuto in mente il passo relativo a Lot e Abramo. (**Genesi 18; 19**)

Abramo intercede per Sodoma e Gomorra e dice al Signore che forse troverà dieci giusti. Il Signore gli risponde: *Non la distruggerò per riguardo a quei*



dieci. Purtroppo non c'era nessuno giusto e Sodoma e Gomorra dovevano essere distrutte.



Abramo sollecita Lot a portare fuori dalla città la sua famiglia, per salvarla. Lot informa le figlie e i suoi generi, perché uscissero da quel luogo, che il Signore stava per distruggere, **ma parve ai suoi generi che egli volesse scherzare.**

Lot esce con la moglie e le figlie e, mentre usciva, *il Signore fece piovere dal cielo sopra Sodoma e sopra Gomorra zolfo e fuoco.*

I due generi sono rimasti a ridere sotto la cenere.

Così capita anche a noi. Certe volte mi risento e mi propongo di non dire più niente, ma, come si legge in **Geremia 20, 9, un fuoco mi divorava dentro e non potevo tacere.**

Ancora oggi vengo preso in giro, ma

ho la coscienza pulita, perché invito ad uscire dalla città, dal problema, perché lì il Signore non c'è.

Tanti pensano che sia uno scherzo credere agli Angeli, al Signore, che parla, ai messaggi. Sono scelte.

L'11 ottobre è stato ricordato il 49° anno dell'Apertura del Concilio Vaticano II, dove Papa Giovanni XXIII ha esordito così: - La mia persona conta poco.-

Anziani, sommi sacerdoti e scribi non vogliono sentire che contano poco.

Quello che conta per noi è che Gesù ha fatto di noi persone nuove.

4. Matteo 17, 10

*Allora i discepoli gli domandarono: - Perché dunque gli scribi dicono che prima **deve** venire Elia?-*

Quando Gesù si manifesta, c'è bisogno di un Elia. È necessario che qualcuno annunzi la venuta del Signore. Elia per Gesù è stato Giovanni Battista. Gesù ha detto che Giovanni Battista è stato quell'Elia che gli apostoli non hanno voluto riconoscere. *Gesù li mando a due a due a predicare (Marco 6, 7) in quella città, dove stava per recarsi.* Se noi non annunciamo Gesù, non ci saranno altri.

Elia è stato il più grande profeta. Ha sfidato al regina Gezabele, ha detto le cose come stavano, senza peli sulla lingua.



Per questo Gezabele lo inseguiva, per ucciderlo, ed Elia si è dovuto rifugiare in una caverna. Dopo i bagni di folla, c'è bisogno del silenzio, di ascoltare questa voce di silenzio leggero, perché la folla può farci sbandare. Il successo di Elia, poi, gli si è ribaltato contro.

Le ali dell'aereo sono due: la lode inscindibile, perché dobbiamo imparare a lodare di buon mattino, e il silenzio, perché abbiamo bisogno di ascoltare il Signore.

Siracide 48, 1: *Elia aveva la parola, come fuoco, ma questo fuoco lo purificava.*

Questo Elia siamo noi, perché, se non parliamo noi di Gesù agli altri, non sentiranno nessun altro.

Durante il Concilio Vaticano II, un Cardinale ha detto: *È ora di ritornare a Dio.* Sui laici, che parlano di Gesù, c'è la benedizione di Dio.

5. Luca 11, 42

Ma guai a voi, farisei, che pagate la decima della menta, della ruta e di ogni erbaggio e poi trasgredite la giustizia e l'Amore di Dio. Queste cose bisognava curare, senza trascurare le altre.

Qui ci ritroviamo tutti, perché prestiamo attenzione a tanti particolari secondari, senza cercare prima il Regno di Dio e la sua giustizia. Fatto questo tutto il resto ci sarà dato in aggiunta.

La giustizia non è "do ut des", cioè la giustizia retributiva. Gesù ha detto: *Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel Regno dei cieli.*

La giustizia, che dobbiamo cercare, è la fedeltà. La giustizia di Dio è la fedeltà alla sua Parola, al suo Amore, al suo Messaggio, fedeltà nel vivere.

Dio non si lascia condizionare dalle nostre risposte, ma continua ad amare indipendentemente dal nostro comportamento.

Per noi cercare la giustizia di Dio significa vivere, come Dio, vivere il Vangelo e vivere l'Amore indipendentemente dalla risposta degli altri. Solo se Gesù vive in noi e possiamo dire, come Paolo: *Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me* (**Galati 2, 20**), possiamo realizzare questa giustizia, altrimenti ci perderemo nei vicoli corti e stretti delle religioni. La giustizia e l'Amore vengono messi al primo posto.

Ci sono tante definizioni di Amore. Amare l'altro



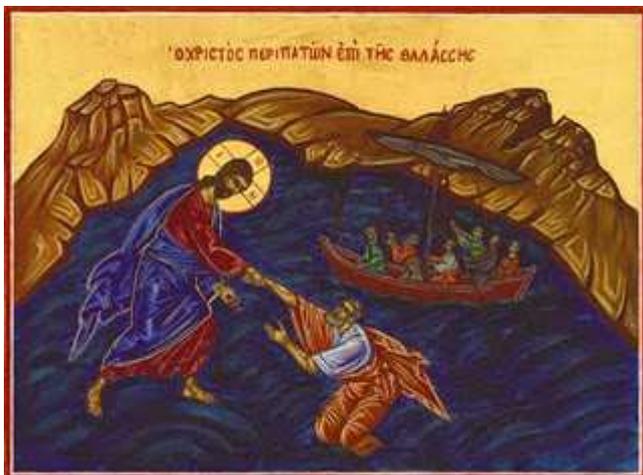
significa togliere la morte dalla sua vita. Dobbiamo chiederci: - Con il mio modo di amare, riesco a togliere la morte dal cuore dell'altro?- Noi dobbiamo portare vita, attraverso il nostro Amore.

Signore Gesù, ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo! Ti ringraziamo per quello che ci hai detto e per quello che ci hai fatto. Presentiamo a te il nostro cuore, perché ciascuno di noi possa amare, come ami tu, quindi portare vita alle persone, che amiamo, togliere la morte dal cuore, togliere ogni morte e mettere quella vita, che non è quella biologica, ma vita dello Spirito.

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo! Vieni a guarirci. Prendiamo questa guarigione con un breve Canto in lingue.



Ti ringraziamo, Signore, perché ci doni il passo di **Matteo 14, 25-31**: Gesù



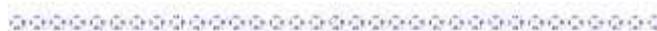
camminava sulle acque e loro gridavano di paura, ma Gesù parlò: - Coraggio, Io sono, non abbiate paura!- Pietro rispose: - Se tu sei, dimmi di venire verso di te sull'acqua.- Gesù disse: - Vieni!- Pietro scese dalla barca e cominciò a camminare sull'acqua verso Gesù, ma, vedendo la forza del vento, ebbe paura e cominciò ad affondare e gridò: - Signore, salvami!- Gesù lo afferrò per mano e gli disse: - Uomo

di poca fede, perché hai dubitato?-

Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché ci ricordi che, per poter camminare sul mare, sul male e vivere il nostro rapporto d'Amore, dobbiamo guardare all'Amore, che sei tu. Se noi guardiamo a te, Signore, camminiamo in questa linea immaginaria su tutte le nostre difficoltà. Tu sei l'Amore.

All'interno della coppia, della famiglia, della Chiesa, del gruppo c'è sempre il trainante. Vogliamo anche noi essere trainanti, perché, guardando a te, riusciamo a fare della nostra vita l'Amore, camminare oltre ogni situazione. Il vento contrario, gli spruzzi delle onde, le urla dentro di noi si faranno sentire, ma, se ci fermiamo ad ascoltarli, affondiamo.

Ti benediciamo, Signore, perché ci inviti, ancora una volta, a guardare te. È la serata del guardare te. Vogliamo guardare a te e insieme ascoltiamo le testimonianze, non guardando a chi le leggerà, ma guardando a te, che hai provocato queste guarigioni e liberazioni. **Amen!**



Atti 7, 55-56: *Ma Stefano, pieno di Spirito Santo, fissando gli occhi al cielo, vide la gloria di Dio e Gesù, che stava alla sua destra, e disse: - Ecco, io contemplo i cieli aperti e il Figlio dell'Uomo che sta alla destra di Dio.-*
Grazie, Signore Gesù! (Cristina)

PREGHIERA DI GUARIGIONE



La Maestà- Dipinto di Ambrogio Lorenzetti

Maestà! Gesù, tu sei il nostro Signore. Noi ti chiamiamo “Maestà”. Ti ringraziamo, ti lodiamo, ti benediciamo e riconosciamo la tua Presenza in questo Pane Consacrato, la tua Presenza reale. Questa sera, Signore, ci hai parlato di questi cinque “**Devi**”, di questi cinque “**Bisogna**”, di queste cinque “**Condizioni necessarie**” per poter vivere la nostra vita spirituale. Sappiamo, Signore, che le malattie cominciano nella vita spirituale, poi si manifestano nel corpo. Per questo è importante fare un cammino di lode, non soltanto credere, perché abbiamo bisogno di guarire nell’Anima e, primariamente, abbiamo bisogno di lasciar cadere ogni lamento.

La tentazione del maligno è proprio questa: provocare situazioni, per le quali noi, anziché essere grati e lodare, siamo arrabbiati e ci lamentiamo, ci stacciamo e veniamo abbandonati. Signore, ti chiediamo, prima di tutto, la capacità, la sapienza di saper scegliere la lode e il grazie in ogni circostanza. Chi ha praticato il grazie anticipato, la lode anticipata, la ripetizione del grazie e della lode prova che è una grande potenza.

Mentre venivamo qui, Signore, ci hai detto che hai nascosto le verità ai grandi e ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli.

Il piccolo continua a dire “Grazie”, malgrado le varie circostanze della vita e malgrado possa sembrare piccolo, insignificante.

Signore, guarisci la ferita del nostro cuore che ci porta al lamento. Questa sera, Signore, tutti noi abbiamo 12 anni, tutti noi vogliamo scegliere di vivere.

Forse da qualche parte della nostra anima, della nostra vita ci siamo fermati, abbiamo avuto paura, abbiamo smesso di crescere e ci siamo rifugiati nella vita degli altri, morendo dentro, come la figlia di Giairo e il figlio della vedova di Naim.

Signore, guarisci le nostre paure, quella paura, che ci impedisce di vivere il nostro Progetto di occuparci della parola del Padre, quindi della nostra vita, questo tuo Progetto meraviglioso. Guarisci, Signore, la nostra paura e aiutaci ad andare oltre.

Mi viene in mente Giacobbe, che lotta con l'Angelo e, finalmente, diventa se stesso. *Come ti chiami?* Giacobbe risponde con il suo vero nome e non più con quello del fratello Esaù, al quale voleva sottrarre la benedizione. Vogliamo essere noi stessi.



Grazie, Signore, perché ci guarisci dalle nostre debolezze: cerchiamo approvazioni, conferme personali, comunitarie, cerchiamo consenso, dove c'è morte. Signore, questa sera, scegliamo di camminare con i nostri piedi in quel percorso che tu hai tracciato per noi fin dall'Eternità ed essere riprovati, rifiutati per questo cammino con te.

Vogliamo risorgere, Signore, non essere più quello che gli altri credono di noi, ma quello che tu hai pensato dall'Eternità. Ti ringraziamo, Signore, perché ci guarisci anche dalla paura di parlare e di stare in silenzio, come Elia. Elia ha parlato anche davanti alla regina, poi è stato capace di stare in silenzio, per ascoltare la tua voce. Guarisci, Signore, la paura del silenzio, che attiva tutte le voci, che sono dentro di noi. Guariscici dalla paura dell'Autorità costituita.



Grazie, Signore, perché ci guarisci dall'attaccarci alle piccole cose, per dare senso alla nostra vita, per la fedeltà all'Amore, capace di portare vita.

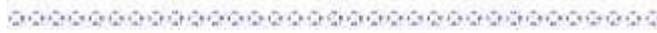
Signore, se riusciamo a vivere questi "Devi", la nostra vita cambia in meglio, diventa vita interiore, vita nello Spirito, che ci fa vivere fra cielo e terra. Ti affidiamo i nostri malanni, i nostri problemi; sappiamo che tu hai già la soluzione, mentre le soluzioni umane cadono, come palafitte investite dall'uragano.

Passa in mezzo a noi, Signore, e donaci guarigione, consolazione, liberazione. Tu sei vivo, come 2.000 anni fa: **Ebrei 13, 8 -9**: *Il Signore è lo stesso ieri, oggi e sempre! Non lasciatevi sviare da dottrine varie e peregrine.*

Signore, tu sei vivo e quel Gesù di 2.000 anni fa è quello che questa sera è qui. Passa in mezzo a noi, Signore, e donaci quelle guarigioni che hai donato 2.000 anni fa a tutte quelle persone, che si



accalcavano, per toccarti o lasciarsi toccare da te o lasciarsi guardare da te. Passa in mezzo a noi, Signore, perché la nostra vita sia una vita sana, sia Vita!



Isaia 45, 2-5: *Io marcerò davanti a te; spianerò le asperità del terreno, spezzerò le porte di bronzo, romperò le spranghe di ferro. Ti consegnerò tesori nascosti e le ricchezze ben celate, perché tu sappia che io sono il Signore, Dio di Israele, che ti chiamo per nome. Per amore di Giacobbe, mio servo, e di Israele, mio eletto, io ti ho chiamato per nome, ti ho dato un titolo, sebbene tu non mi conosca. Io sono il Signore e non c'è alcun altro: fuori di me non c'è dio.*

Grazie, Signore Gesù! (Patrizia)



Marco 8, 22- 26: *Giunsero a Betsàida, dove gli condussero un cieco pregandolo di toccarlo. Allora preso il cieco per mano, lo condusse fuori del villaggio e, dopo avergli messo della saliva sugli occhi, gli impose le mani e gli chiese: «Vedi qualcosa?». Quegli, alzando gli occhi, disse: «Vedo gli uomini, poiché vedo come degli alberi che camminano». Allora gli impose di nuovo le mani sugli occhi ed egli ci vide chiaramente e fu sanato e vedeva a distanza ogni cosa. E lo rimandò a casa dicendo: «Non entrare nemmeno nel villaggio».*

Grazie, Signore Gesù! (Emanuela)

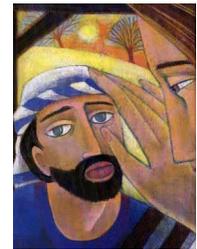


Il Signore ci ha dato, poco fa, una Parola molto importante, che conclude quello che ha cominciato a dirci dall'inizio: guardare a Lui con i nostri occhi.

Facciamo un segno, questa sera: prendiamo il fratello o la sorella accanto e portiamoli a Gesù o lasciamoci portare davanti a Gesù.

Siamo davanti a Gesù. Adesso siamo Gesù. Imponiamo le mani sul fratello o sorella che abbiamo portato.

Il cieco dice di vedere le persone, che camminano, come alberi, allora Gesù impone di nuovo le mani sugli occhi. Così noi imponiamo le mani sugli occhi del fratello o della sorella.



Genesi 9, 26-28: *Disse poi: - Benedetto il Signore, Dio di Sem, Canaan sia suo schiavo! Dio conceda spazio a Iafet. Possa egli abitare nelle tende di Sem e Canaan sia lo schiavo di Iafet.- Dopo il diluvio, Noè visse ancora trecentocinquanta anni.*

Ti ringraziamo, Signore, perché parli del diluvio. Come abbiamo spiegato a La Thuile, Arca si dice Teba, che significa nuovo linguaggio. Grazie, Signore, perché in questo tempo nuovo ci inviti ad avere un nuovo linguaggio, il

linguaggio della lode. Ogni parola abbia il suono e il contenuto (a due a due). Ti ringraziamo, Signore, per questo nuovo linguaggio, che ci porta a vivere la benedizione. Ti ringraziamo, Gesù, per questo invito a uscire dal villaggio, dagli schemi, dal consueto, per essere noi stessi, non quello che gli altri vogliono. Grazie, Gesù!

Padre Giuseppe Galliano

m.s.c.